

Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua



APPUNTAMENTI AUTUNNO 2013

6 OTTOBRE 2013

Fête di Pomme

Gressan

A cura della Pro Loco di Gressan



13 OTTOBRE 2013

Battaille de Reines

Area verde loc. Les Iles Gressan



Notiziario della
Biblioteca
di Gressan

N 3 • 2013

Pubblicazione
trimestrale

Direzione e redazione
Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n.15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

**Direttore
responsabile**
Davide Avati

**Autorizzazione
del tribunale**
di Aosta n.14/97
del 21.11.1997

Impaginazione
Alessandro Lunardi
Studio
Pier Francesco Grizi

Stampa
Imprimerie Tipografia
La Vallée

In copertina:
Foto mostra Vignerons

**Per la prossima stagione autunno/inverno
la biblioteca di Gressan propone,
tra le altre attività:**

- **CORSO DI SCACCHI PER BAMBINI DAI 7 AI 12 ANNI**
10 lezioni di 1h30' ciascuna
(Ottobre/Novembre)
- **CORSO DI RILASSAMENTO PER ADULTI**
5 lezioni di 1h ciascuna
(Ottobre/Novembre)
- **GITA A FIRENZE E SIENA**
dall'8 all'11 novembre 2013
(vedi locandina dettagliata)
- **MOSTRA DELL'ARTISTA BOBO PERNETTAZ**
- **CORSO INTRODUTTIVO ALL'AUTODIFESA FEMMINILE**
10 lezioni di 1h ciascuna
(fine Gennaio/Febbraio 2014)
- **POMERIGGI DI ATTIVITÀ MANUALI PER BAMBINI**

...e altro ancora

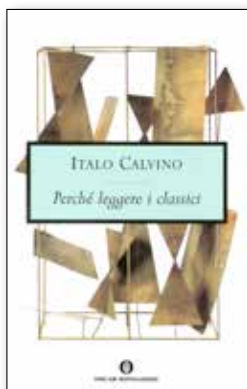
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in biblioteca

Lasciamo che i 'classici' ci parlino

"Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire". Italo Calvino

Davide AVATI

L'estate è - tra le tante cose - anche il periodo migliore per tuffarsi in un 'classico'. Lo è prima di tutto per la maggiore quantità di tempo libero a disposizione, e poi perché (complice il clima, le vacanze, lo 'stacco' con la dimensione del lavoro o dello studio) si può affrontare la lettura in uno stato d'animo più rilassato, pronti a godersi i grandi autori 'nelle condizioni migliori per gustarli' (sempre Calvino). Ma perché leggere i classici? Ogni lettore ha la sua risposta. Io ne elenco alcune: perché sono storie universali, perché i loro personaggi e le loro trame - di generazione in generazione - ci parlano con voce sempre attuale di noi stessi, perché forniscono gli strumenti per confrontarsi con il mondo, in definitiva perché ci arricchiscono e ci cambiano, anche quando non ce ne accorgiamo. Secondo Calvino "i classici sono libri che esercitano un'influenza particolare sia quando s'impongono come indimenticabili,



sia quando si nascondono nelle pieghe della memoria mimetizzandosi da inconscio collettivo o individuale." Facendo un giro tra gli scaffali della nostra biblioteca di Gressan, il lettore potrà apprezzare una piccola, ma ben fornita sezione di narrativa italiana e straniera, con tanti 'classici' da scoprire (o rileggere). Anche l'ambientazione stessa della biblioteca, tra le spesse mura di pietra della Tour de Saint-Anselme, con i suoi secoli di storia, favorisce il rapporto con i classici e quasi 'accompagna' il lettore nella scelta tra

Dostoevskij e Tolstoj, Zola e Balzac, Cervantes e Melville, Kafka e Pavese. Spesso occorre vincere un po' di ritrosia nell'avvicinarsi a questi 'tomi', ma lo sforzo iniziale sarà presto ripagato dalla ricchezza della lettura. E se quando leggerete questo editoriale sarà ormai settembre inoltrato, non temete: un 'classico' sarà un ottimo compagno di viaggio anche nelle lunghe serate autunnali.

In questo numero

Editoriale		Primaria Gressan - Atletica/Corale	21
Sommario	3	Materna Gressan - Articolo fine anno	22
Dalla biblioteca		Salute&Benessere	
Consigli per la lettura	4	A scuola di autonomia	23
Consigli per l'ascolto	6	Nouvelles des chez-nous	
Consigli per la visione	7	Volontari Topolino	25
Gita a Firenze/Siena	8	Festa dei pastori	28
Prestito biblioteca	9	Mercatini Pila	29
Bobo Pernetz	11	Festa Rugby	30
Pagine di storia		San Lorenzo alpini	31
Centrale Veyon	12	Cultura	
Due chiacchiere con...		Brel	32
Tate familiari	15	Amministrazione Comunale	
Dalle scuole		Rendiconto	33
Primaria Chevrot - Gita per salutarsi	19	Pranzo Disval	
Primaria Gressan - Pompieri	20	Convenzione anziani - Defibrillatore	34

Consigli per la lettura

a cura di Nicoletta PAGLIERO



PISTA NERA

di **Antonio Mancini** - (*Sellerio*)

Semisepolto in mezzo a una pista sciistica sopra Champoluc, in Val d'Aosta, viene rinvenuto un cadavere. Sul corpo è passato un cingolato in uso per spianare la neve, smembrandolo e rendendolo irricognoscibile. Poche tracce lì intorno per il vicequestore Rocco Schiamone, da poco trasferito ad Aosta: briciole di tabacco, lembi di indumenti, resti organici di varia pezzatura e un macabro segno che non si è trattato di un incidente ma di un delitto. La vittima si chiama Leone Miccichè. È un catanese, di famiglia di imprenditori vinicoli, venuto tra le cime e i ghiacciai ad aprire una lussuosa attività turistica, insieme alla moglie Luisa Pec, un'intelligente bellezza del luogo che spicca tra le tante che stuzzicano i facili appetiti del vicequestore. Davanti al quale si aprono tre piste: la vendetta di mafia, i debiti, il delitto passionale. Quello di Schiamone è stato un trasferimento punitivo. È un poliziotto corrotto, ama la bella vita. Però ha talento. Mette un tassello dietro l'altro nell'enigma dell'inchiesta, collocandovi vite e caratteri delle persone come fossero frammenti di un puzzle. Non è un brav'uomo ma non si può non parteggiare per lui, forse per la sua vigorosa antipatia verso i luoghi comuni che ci circondano, forse perché è l'unico baluardo contro il male peggiore, la morte per mano omicida, o forse per qualche altro motivo che chiude in fondo al cuore.



D'ESTATE ANCHE I GATTI SI ANNOIANO

di **Philippe Georget** - (*E/O*)

È estate, fa caldo, i turisti sono arrivati e, al commissariato di Perpignan, nel sud della Francia, Sebag e Molina, poliziotti disillusi divorati dalla routine, si occupano dei casi in corso senza grande entusiasmo. Ma all'improvviso una giovane olandese viene brutalmente ammazzata su una spiaggia ad Argelès e un'altra sparisce tra le viuzze della città senza lasciar traccia. Ritrovatosi suo malgrado al centro di un gioco diabolico, l'ispettore Sebag, alla mercé di uno psicopatico, metterà da parte preoccupazioni, problemi di cuore e interrogativi esistenziali per salvare ciò che ancora può essere salvato, in special modo la vita della ragazza che sembra essere stata sequestrata da un serial killer. Dovrà dissipare la cortina di fumo formata dai falsi indizi disseminati dal rapitore che lo ha invischiato in un sottile e inquietante gioco del gatto col topo, in cui lo psicopatico mena la danza con indovinelli tipo: "Il topo aspetta triste, pazienta e soccombe. La casa di pietra diverrà la sua tomba. Chi fa cosa, chi acchiappa chi? Chi è il gatto e chi il topo, qui?".



IL MONDO DI BELLE

di **Kathleen Grissom** - *(Neri Pozza)*

Un'enorme dimora avvolta da glicini in fiore: così la casa del capitano James Pyke appare allo sguardo infantile di Lavinia McCarten, la mattina d'aprile del 1791 in cui la piccola irlandese mette per la prima volta piede in Virginia. Pyke ha raccolto la bambina dalla sua nave, appena approdata in America dopo la lunga traversata oceanica, e l'ha portata con sé per destinarla alle cucine della sua piantagione. Un modo come un altro per passare all'incasso del debito per la traversata, che i genitori di Lavinia, morti durante la navigazione, non hanno avuto la buona sorte di saldare. Stremata e debilitata, la bambina viene accolta nelle cucine della piantagione dalla famiglia di schiavi neri che vi lavorano: una piccola, operosa comunità composta da Mamma Mae; Papà George, un gigantesco orso bruno; Dory, Fanny e Beattie, le figlie; Ben, il figlio maschio. Un mondo guidato da una responsabile delle cucine dai grandi occhi verdi e dai capelli neri e lucidi: Belle, un'attraente ragazza di diciotto anni. Frutto di un capriccio clandestino del capitano con una delle sue schiave nere, Belle è stata allontanata dalla casa padronale il giorno in cui il capitano si è presentato nella piantagione con Martha, una moglie più giovane di lui di venti anni. Adottata dalla famiglia di Mamma Mae e maternamente accudita da Belle, Lavinia cresce come una servetta bianca ignara dell'abisso che separa la casa padronale dall'universo delle cucine...



MANDAMI TANTA VITA

di **Paolo di Paolo** - *(Feltrinelli)*

Moraldo, arrivato a Torino per una sessione d'esami, scopre di avere scambiato la sua valigia con quella di uno sconosciuto. Mentre fatica sui testi di filosofia e disegna caricature, coltiva la sua ammirazione per un coetaneo di nome Piero. Alto, magro, occhiali da miope, a soli ventiquattro anni Piero ha già fondato riviste, una casa editrice, e combatte con lucidità la deriva autoritaria del Paese. Sono i giorni di carnevale del 1926. Moraldo spia Piero, vorrebbe incontrarlo, imitarlo, farselo amico, ma ogni tentativo fallisce. Nel frattempo ritrova la valigia smarrita ed è conquistato da Carlotta, una fotografa di strada disinvolta e imprevedibile in partenza per Parigi. Anche Piero è partito per Parigi, lasciando a Torino il grande amore, Ada, e il loro bambino nato da un mese. Nel gelo della città straniera, mosso da una febbrile ansia di progetti, di libertà, di rivoluzione, Piero si ammala. E Moraldo? Anche lui, inseguendo Carlotta, sta per raggiungere Parigi. L'amore, le aspirazioni, la tensione verso il futuro: tutto si leva in volo come le mongolfiere sopra la Senna. Che risposte deve aspettarsi? Sono Carlotta e Piero, le sue risposte? O tutto è solo un'illusione della giovinezza? Paolo Di Paolo, evocando un protagonista del nostro Novecento, scrive un romanzo appassionato e commosso sull'incanto, la fatica, il rischio di essere giovani.

Consigli per l'ascolto

a cura di Paola PIZZIMENTI



MARIO BIONDI

Col suo timbro vocale molto vicino a quello dei più noti *Barry White*, *Isaac Hayes* e *Lou Rawls*, Biondi dà vita ad un *soul jazz* caldo e passionale, che sa interpretare con accenti ironici.

Mario Ranno, in arte Mario Biondi, nasce a Catania il 28 gennaio 1971. Fin da piccolo dimostra la passione per la musica. A 12 anni inizia come corista in chiesa e, attraverso varie esperienze e tanta gavetta in giro per l'Italia, percorre un cammino professionale che sembra appartenere più a un cantante d'oltreoceano. Si perfeziona nella lingua inglese, che diventa la lingua con cui canta. Turnista nelle sale di registrazione, dal 1988 inizia a fare da spalla a celebri big dell'epoca, come Ray Charles. Nel 2004 il singolo *This Is What You Are* arriva sul tavolo delle radio europee. Il famoso dj inglese Norman Jay lo inserisce a sorpresa nella scaletta del suo programma alla BBC1 e la voce di Mario Biondi, prima ancora del suo nome, si diffonde in tutto il vecchio continente. Nel 2006 esce il suo primo album, *Handful of Soul*, inciso col gruppo High Five Quintet, che lo porta alla ribalta facendogli conquistare, dopo soli tre mesi, il primo dei due disco di platino. Nel-

lo stesso anno partecipa ad un Cd tributo ad Alex Baroni, interpretando il brano "L'amore ha sempre fame". È del 2007 la partecipazione come ospite al Festival di Sanremo, dove duetta con Amalia Gré nel brano "Amami per sempre". Nel novembre 2007 viene pubblicato il doppio album con la Duke Orchestra *I love you more* - live registrato al Teatro Smeraldo di Milano. Nel 2008 viene coinvolto dalla Walt Disney nel progetto di remake de *Gli Aristogatti*. Nel 2009 esce il suo terzo album *If* e nel 2010 *Yes You live*. Nel 2011 Biondi presenta *Due*, un doppio in cui duetta con talenti della scena italiana e internazionale. A gennaio 2013 esce il suo nuovo album che s'intitola *Sun*, presentato anche ad Aosta Classica il 13 giugno 2013 al Teatro Splendor.

Grazie alla sua voce caratteristica e profonda, dal timbro particolare, grazie alla sua bravura e a quella dei musicisti che suonano con lui, grazie alla raffinatezza del genere scelto, Mario Biondi è arrivato alla notorietà. Gli album sono una conferma del talento e dell'eleganza del cantante e della sua band, che seguono con umiltà e voglia di suonare un percorso artistico ben definito e decisamente vincente.

Consigli per la visione

a cura di Aldo MARRARI



MOLTO FORTE INCREDIBILMENTE VICINO

Sono passati dodici anni dall'undici settembre 2001 e, in tutto questo tempo, ho consapevolmente evitato di guardare documentari o programmi televisivi postumi alla tragedia. Questo perché in quei giorni i media ci hanno bombardato tantissimo con le immagini divenute ormai tristemente famose. Penso che ognuno di noi, a pensarci bene, ricordi precisamente cosa stesse facendo al momento in cui ha appreso la notizia. Ho fatto queste considerazioni il giorno in cui ho visionato questo film con la partecipazione di un grande attore come Tom Hanks; poi, man mano che le immagini del lungometraggio scorrevano, ho capito che questo film affrontava in maniera

diversa il problema del dolore causato dalla perdita improvvisa di una persona cara. La volontà di continuare a stabilire un contatto con chi ci ha lasciati, non cercandolo attraverso il soprannaturale, ma provando con tenacia e determinazione di portare a compimento qualcosa che chi non c'è più ha lasciato incompleto. "Molto forte incredibilmente vicino"; già il titolo fa capire che quando si ha un rapporto speciale con una persona, questo non si interrompe con la sua scomparsa; in questo caso il rapporto è tra un figlio undicenne e suo padre. Questo film racconta un viaggio straordinario di un bambino che non si arrende, che non smette di cercare; che reagisce e si sente colpevole perché non ha avuto il coraggio di rispondere al telefono quando suo padre prima di gettarsi dalla finestra di una delle torri gemelle da un ufficio senza via di uscita, lo ha chiamato lasciandogli un messaggio in segreteria. Cerca tra le cose di suo padre e trova un vaso, con dentro una chiave e un cognome. Decide di cercare il proprietario della chiave attraverso il cognome, nonostante sia molto comune a New York, iniziando un viaggio che lo porterà a conoscere una variegata quantità di persone; persone che come lui, chi più chi meno, sono sopravvissute a qualche dolore della vita; questo viaggio lo cambierà e lo farà crescere.

È un film drammatico che ci insegna molto su come "sopravvivere" alla perdita di una persona cara. Il film, uscito nel 2012 e diretto da Eric Roth, è basato sull'omonimo romanzo di grande successo di Jonathan Safran Foer.



Gita culturale a Firenze e Siena

DALL'8 ALL'11 NOVEMBRE 2013

1 GIORNO - venerdì 8 novembre 2013

Incontro con i Signori partecipanti alle ore **05:00** di fronte al Comune di Gressan e partenza alla volta di Firenze, soste lungo il percorso. Arrivo in città previsto a metà mattinata. Pranzo libero a carico dei partecipanti. Nel pomeriggio incontro con la guida per la visita di Firenze, dove si potranno ammirare i monumenti più importanti come il Duomo, il Campanile di Giotto, il Battistero di San Giovanni (ingressi inclusi nel prezzo). Rientro in Hotel per la cena e il pernottamento.

2 GIORNO - sabato 9 novembre 2013

Colazione in hotel e partenza per la visita guidata di una cantina nei dintorni di Firenze con degustazione dei vini tipici Toscani. Al termine, pranzo libero e successivamente incontro con la guida per la visita della città, dove si potranno ammirare **gli Uffizi** (ingresso incluso nel prezzo), la chiesa di Santa Maria Novella, il Ponte Vecchio, ecc. Al termine, cena tipica in ristorante. Pernottamento in hotel.

3 GIORNO - domenica 10 novembre 2013

Colazione in hotel e partenza per **Siena**, incontro con la guida per la visita della città. Durante la visita si potranno ammirare Piazza del Campo con il Palazzo Pubblico e la Torre del Mangia; poi il bianco e nero del Duomo, il Battistero, ecc. Pranzo libero. Nel pomeriggio continuazione della visita guidata alla scoperta della città. Al termine partenza alla volta di Firenze. Cena e pernottamento in hotel.

4 GIORNO - lunedì 11 novembre 2013

Colazione in hotel e rilascio delle camere. Trasferimento per la visita dei **Giardini di Boboli** (ingresso incluso nel prezzo) e tempo a disposizione. Pranzo libero. Nel primo pomeriggio partenza per il rientro a Gressan con soste lungo il percorso. Arrivo in tarda serata.

QUOTE*:

370€ non residenti

340€ residenti

Terzo letto adulto:

355€ non residenti

325€ residenti

Terzo/quarto letto bimbi

dai 3 ai 12 anni: **340€** non resid

310€ resid

Supplemento singola: **125€**

Numero minimo: 40 partecipanti

*LA QUOTA COMPRENDE:

Bus Gran Turismo VITA, sistemazione in hotel 3 stelle centrale a Firenze, trattamento di mezza pensione in hotel, 1 cena tipica in ristorante, menù delle cene con 3 portate - acqua e pane al tavolo, 2 mezze giornate di visita guidata di Firenze, 1 giornata di visita guidata di Siena, escursione con visita e degustazione di una cantina di vino. Ingressi ai seguenti musei: giardini di Boboli, Uffizi, museo del Duomo (che permette l'accesso a tutti i monumenti del complesso di Santa Maria del Fiore: la cupola del Brunelleschi, il campanile di Giotto, il battistero di San Giovanni battista, la Cripta di Santa Reparata nel Duomo di Firenze e Galleria d'arte), assicurazione RC.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

bevande ai pasti (oltre all'acqua), eventuale tassa di soggiorno di 3€ al giorno (da pagare in hotel), extra di carattere personale, tutto quanto indicato ne "la quota comprende".

INFO & PRENOTAZIONI IN BIBLIOTECA

ENTRO SABATO 28 SETTEMBRE 2013



Biblioteca: cambiano le modalità di prestito

Nicoletta PAGLIERO



Dal 1° ottobre 2013 per accedere ai servizi di prestito della biblioteca di Gressan sarà obbligatorio essere muniti di:

- **TESSERA SANITARIA**
(per i residenti in VdA dai 15 anni compiuti)
- **TESSERA BIANCA**
(per i minori di 15 anni)

L'abilitazione delle nuove tessere potrà essere effettuata, per chi non avesse già provveduto a farlo presso la biblioteca di Aosta, direttamente a Gressan presentando obbligatoriamente i documenti seguenti:

1. documento di identità valido
(carta d'identità, passaporto o patente);
2. tessera sanitaria VdA

e compilando il nuovo modulo di iscrizione. I minori di 15 anni potranno essere iscritti unicamente dal genitore/tutore.

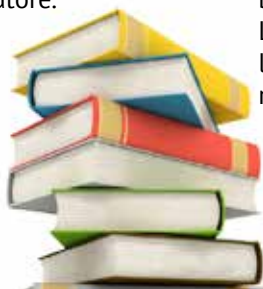
A COSA SERVE LA NUOVA TESSERA?

La nuova tessera permette alla nostra biblioteca di integrarsi ulteriormente al Sistema bibliotecario regionale.

Al momento dell'iscrizione vengono assegnate delle credenziali di accesso (username e password) con cui l'utente viene riconosciuto quando si connette sia dalle postazioni al pubblico della biblioteca sia da casa.

La nuova tessera consente altresì di accedere alle innovative funzioni offerte dal portale del nostro Sistema bibliotecario. Una volta connesso, l'utente può verificare i prestiti in corso, controllare lo stato di eventuali prenotazioni e visualizzare l'elenco di tutti i documenti presi in prestito in passato. Un utente può anche gestire degli "scaffali" virtuali, ovvero elenchi di libri o altri documenti nei quali si possono memorizzare dei titoli trovati sul catalogo. Questi scaffali sono accessibili ogni volta che ci si connette al sistema, sia da casa sia dalla biblioteca.

L'utente identificato può infine interagire con la biblioteca e gli altri utenti attraverso un Forum e lasciare proprie recensioni sui libri letti.



Bobo Pernetta in mostra

Bobo PERNETTAZ



Dal 26 ottobre la biblioteca di Gressan e con essa tutta la comunità del paese, mi ospiterà per una mostra. Un invito a cui ho aderito con entusiasmo. La sede è prestigiosa, l'Amministrazione molto coinvolta e ho impastato la mia vita con Gressan e i Gressaèn (un tignoso compagno di calcio nei mitici anni dell' U.S. Aosta calcio e molti commilitoni, generosi e ridanciani, nella caserma Testafochi). Mi definisco, pomposamente, un "sarto di legni esauriti" perchè opero con vecchi legni che taglio, raspo, scolpisco,... e infine assemblo. Assemblo spesso su di un solo piano ma, come avrete modo di vedere, propongo anche composizioni tridimensionali. I temi sono i più disparati: dalla nostra vita contadina, agli animali, figure umane intente a leggere o a pensare, nudi, composizioni umoristiche,.... Bene, spero di aver suscitato la Vostra curiosità e d'incrociarVi in Biblioteca.

Grazie, Bobo Pernetta.

Corso di chitarra

La biblioteca, in collaborazione con Patrick Vignale, ha organizzato, a partire dallo scorso novembre, un corso di chitarra della durata di 24 lezioni. Di alcuni dei numerosi ed entusiasti partecipanti, per lo più bambini e adolescenti, riportiamo le impressioni:

Il corso di chitarra è stato molto divertente e bello. Con il maestro Patrick si impara divertendosi e ci fa fare tante cose divertenti.

Un giorno Patrick ha portato una cosa che colleghi alla chitarra e fa tanti suoni strani... Io mi sono divertito un mondo ed è stato davvero bellissimo. Spero che lo rifaranno anche l'anno prossimo. Il maestro Patrick è il più bravo insegnante di chitarra che abbia mai conosciuto.

Etienne Jans

Il corso di chitarra è stato bellissimo soprattutto perché c'era il maestro Patrick che ci ha insegnato tante cose. Senza di lui il corso non sarebbe stato così bello.

Mattia Florio

Lezioni di chitarra 2013: una vera forza! Grazie al nostro maestro, il bravissimo Patrick Vignale, abbiamo imparato tantissime cose. Praticamente siamo diventati dei chitarristi veri e propri. Inoltre si poteva scegliere tra chitarra classica, elettrica e acustica. Se ti unisci alla nostra band diventerai un chitarrista a tutti gli effetti!

Martina Garino



La centrale du Veyon

Nathalie TROSSELLO



Dans les pays alpins, l'eau a représenté, depuis toujours, une des principales sources d'énergie et sa puissance a été utilisée par l'homme pour actionner différents dispositifs qui ont permis, au cours des siècles, le traitement du bois, du fer et du cuivre et le broyage du blé. En Vallée d'Aoste, dès les XV^{ème} et XVI^{ème} siècles, la protoindustrie s'est concentrée et développée le long des cours d'eau: à Gressan, par exemple, de nombreux moulins se dressaient sur les rives du torrent de *Villa* et en utilisaient la force motrice pour la transformation des grains en farine. L'énergie hydraulique a permis la naissance de l'industrie moderne, représentant ainsi une constante essentielle pour l'évolution et l'essor économique et social de notre région.

À cet égard, on peut rappeler une date symbolique: en 1884, François Frassati fonda la «Société valdôtaine pour l'éclairage public»¹ qui utilisa l'eau du canal Mère des rives et fournit l'illumination publique par l'énergie électrique à la ville d'Aoste, remplaçant de cette façon les

lampes à huile encore utilisées à l'époque².

Les centrales hydro-électriques, qui s'égrènent sur notre territoire, sont des monuments de la culture industrielle du XX^{ème} siècle et nous rappellent comment la ressource de l'eau a pu être exploitée et transformée en énergie à utiliser dans différents domaines. À côté des premières installations peu coûteuses, aux dimensions exigües et peu d'impact sur l'environnement, répondant aux modestes exigences des communautés locales, se dressent de plus grandes centrales qui alimentaient d'importantes industries situées en Vallée d'Aoste comme la *Quinzio e Rossi* de Pont-Saint-Martin, la *Brambilla* de Verrès et la *Ansaldo* d'Aoste, devenue par la suite, *Cogne*. Entre 1917 et 1940, de petits et moyens réservoirs dirigeaient les eaux vers les établissements situés le long de la plaine, mais le débit dépendaient des saisons: réduit au minimum en hiver et abondant au printemps. Après la deuxième guerre mondiale, le besoin croissant d'énergie et une plus grande disponibilité d'argent aboutirent à la réalisation de grands bassins en altitude, pour exploiter l'avantage d'un dénivelé plus élevé et obtenir une production électrique plus constante. C'est ainsi que furent construits les lacs artificiels de Beaugard à Valgrisenche et de Place Moulin à Bionaz. De même, le type architectural des centrales est le produit de la période culturelle, à laquelle elles furent bâties. Celles qui datent de la première guerre mondiale, à l'image du bâtiment industriel de l'époque, ont une maçonnerie extérieure massive, revêtue d'enduit ou en pierre de taille, avec de grandes ouvertures régulières. C'est le cas des centrales de Bard, d'Aymavilles et de Chavonne; d'autres, bâties entre 1925 et 1930, présentent une architecture plus recherchée avec, par exemple, des fenêtres en

1 La Société aurait dû fournir la lumière chaque jour à toutes les lanternes publiques; elle serait réduite de la moitié à partir de midi et demi. La dépense prévue était de 3.000 liras annuelles, de peu supérieure à celle soutenue pour l'illumination avec les lampes à pétrole, qui s'élevait à 2.910 liras.

2 En 1884, l'éclairage de la ville d'Aoste était assuré par 39 lampes à pétrole.



arc de cercle. D'autres encore, comme celles de Vert et de Bard, construites avant la deuxième guerre mondiale, ressentent de l'influence du rationalisme dans l'architecture et sont caractérisées par de grandes ouvertures verticales et des couvertures plates. Les plus récentes et petite centrales, comme celle du Veyon, moins évidentes et d'un intérêt moindre du point de vue de l'architecture, sont de tout petits édifices avec un toit à deux pans. En particulier, Veyon se présente comme une structure simple, crépée, à deux étages et avec une couverture en ardoises: le rez-de-chaussée est occupé par les machines, le premier étage par les bureaux. Dans l'immédiat après-guerre la *Società cooperativa Forza e Luce d'Aoste*³, par l'intermédiaire de son président Cesare Camos, répondant à un besoin d'énergie croissant surtout dans les heures de pointe et ne pouvant exploiter davantage les eaux du Buthier, présenta le 26 avril 1946 à l'assemblée générale un avant-projet pour la construction d'une nouvelle installation à Gressan, qui aurait dû produire 300 kwh environ. Le projet définitif, conçu par les ingénieurs Luigi Christillin et Lino Binel, prévoyait une prise d'eau sur le torrent de Gressan, à 1548,15 mètres d'altitude et une prise sup-

plémentaire, à 1547,60 mètres, des eaux s'écoulant de la galerie du Drinc de la Cogne, en localité Pendine de la Traversa, avec «*restituzione a quota 1299,95 m., per derivare moduli 1,809 e produrre, in una centrale da costruire in località Veyon, sulla caduta di 316,50 m., la potenza nominale media di 561,85 Kwh*». Le 31 janvier 1948 la demande de sous-concession fut présentée à l'Administration de la Vallée d'Aoste, compétente en matière d'eaux. La société Cogne, la Commune de Gressan et le consortium de gestion des rus firent opposition: la Cogne avançait des prétentions sur la propriété des eaux provenant du tunnel du Drinc, le syndic du pays soutenait que la Cogne s'était engagée, dès 1916, à faire couler les eaux de la galerie dans la plaine comme contrepartie pour ses décharges et le consortium réclamait la défense des droits d'arrosage. Le bureau régional des eaux, rejeta toute opposition en affirmant que les eaux du sous-sol et de surface appartenaient au domaine de l'État, surtout dans le cas où elles auraient pu être utilisées dans un intérêt général.

Le projet fut approuvé le 9 juin 1948. Par délibération du 4 janvier 1950, le Conseil municipal de Gressan⁴ ratifia la décision prise le 31 décembre 1949 pour le débardage nécessaire à la construction de la conduite forcée. Les travaux, confiés à la société Cuaz et Cortelli, commencèrent en avril 1950, avec une dépense prévue de 34 millions de lires. L'installation hydro-électrique⁵, dédiée à Carlo Riconda, un homme qui a travaillé pendant quarant'ans

4 À cette époque le conseil municipal de Gressan était composé par le syndic Sulpicio Imperial et par les conseillers Anselmo Quendoz, Grato Quendoz, Fernando Curtaz, Giuseppe Usel, Albino Blanchet, Maurizio Brunet, Giuseppe Cuneaz, Alberto Cuneaz, Amato Curtaz, Augusto Berlier e Alidoro Cuneaz.

5 "Il bacino di carico ricavato in caverna ha una capacità di carico di circa 800 m³. Una condotta all'aperto di 714,86 m., costruita in tubi Mannesmann Dalmine, porta l'acqua alla centrale in cui è posto un gruppo generatore formato da una turbina ad azione Pelton, costruita dalla Riva di Milano, accoppiata direttamente ad un alternatore trifase Brown Boveri".

3 En 1895, dans une salle de l'Hôtel Lanier, l'avocat Pietro Giuseppe Frassy et autres 21 citoyens d'Aoste, à la présence du notaire Giovanni Battista Pignet fondèrent la «Società Anonima Cooperativa di Produzione e Consumo di luce elettrica», qui deviendra en 1911 «Società cooperativa Forza e Luce».



Inauguration de la centrale du Veyon. Photo aimablement concédée par la "Società Cooperativa Forza e Luce"

pour la Coopérative, fut mise en service le 23 septembre 1951: la cérémonie d'inauguration réunit les parlementaires valdôtains, les autorités régionales et communales et une grande foule, parmi laquelle il y avait aussi les élèves et la maîtresse de l'école des Eaux-Froides et une certaine présence féminine. La fête se déplaça ensuite à Péroulaz.

On procéda à l'essai de la centrale le 23 septembre 1953 et par le décret supplétif du 7 octobre 1957 on combla les différences relevées par rapport au décret de sous-concession et on fixa à 273.158 liras la redevance annuelle à la charge de la Coopérative.

La construction de la centrale du Veyon permit d'amener l'électricité aux hameaux d'altitude de Gressan comme Peraferta, Eaux-Froides, Gerdaz et d'autres encore qui, à l'époque, en étaient encore dépourvus.

BIBLIOGRAPHIE

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI GRESSAN,

Categoria X - Lavori pubblici, comunicazioni/6
Acque e fontane.

C. BINEL, *L'acqua e le industrie*

in Rivista *Environnement* n. 22, anno 2002.

G. NEBBIA, *Monumenti moderni: le centrali*

in Rivista *Environnement* n. 22, anno 2002.

R. NICCO, *La Società cooperativa Forza*

e Luce di Aosta, Musumeci Editore, Quart, 1996.

P. VIETTI E D. DAVITE, *I primi cento anni della Cooperativa Forza e Luce*, Tipografia Valdostana, Aosta, 1995.

Che ci fa una tata qui?

Intervista alle tate familiari Tania Bataillon e Chiara Schiavoni, da anni operative a Gressan

A cura di: Susi PETIT-PIERRE



Tania Bataillon e Chiara Schiavoni sono due tate familiari operative da anni a Gressan; si tratta di un nuovo ed interessante Servizio alla prima infanzia rivolto ai bambini dai 3 mesi ai 3 anni, che da giugno 2013 è stato spostato dalla Fraz. Chevrot, al centro del paese. La nuova sede operativa è collocata accanto al negozio "Les Saveurs de Gargantua", di fronte alla Ferramenta "Ferragalp", a pochi passi dalla scuola dell'infanzia, a pochi metri dalla scuola primaria, dalla biblioteca e dal parco giochi, a pochi istanti dalla macelleria, vicino alla fermata dell'autobus, di fronte al Municipio e alla casa dell'acqua... Le incontriamo per conoscerle meglio e capire cosa offrono ai Gressaen.

Abbiamo visto la nuova casa delle Tate familiari "Gli amici di Winnie". Sul prato ci sono giochi e aria di allegria... di cosa vi occupate?

La Tata familiare è *uno dei servizi socio-educativi per la prima infanzia* (che comprende la fascia di età 0-3 anni) che la Regione ha fortemente voluto circa 10 anni fa. La nuova legge regionale (L.r. 11/2006 recante: "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Abrogazione delle leggi regionali n. 77/94 e 4/99) ha normato tutte le tipologie di servizi socio-educativi 0-3 anni (asili-nido, garderies, spazi-gioco) tra cui la tata familiare, che era l'ultima nata dopo un lungo periodo di sperimentazione. Quest'anno abbiamo festeggiato infatti il decennale del servizio di T.F., ed in tale occasione abbiamo proposto in biblioteca la mostra itinerante, per socializzare il lavoro che quotidianamente noi e le colleghe abbiamo offerto e continuiamo ad offrire. Si tratta di un Servizio finanziato dall'Amministrazione regionale, diffuso in molti Comuni a bassa densità di popolazione, ma anche nei territori più popolati; esso ed è stato pensato per offrire una maggiore gamma di risposte ai molteplici bisogni delle famiglie aventi bimbi in età 0-3 anni. Proponiamo attività educative per i minori, affinché essi crescano in armonia, tenendo conto dello sviluppo psico-fisico di ognuno, delle proprie caratteristiche individuali e delle esigenze della famiglia. Il nostro Servizio si contraddistingue per la possibilità ad offrire maggiore flessibilità nella frequenza (che non è necessariamente tempo pieno o parziale, ma può avere anche diverse possibilità di fruizione, grazie al fatto che gestiamo un piccolo gruppo di bimbi). Tuttavia è auspicabile una certa continuità nella frequenza del bambino, per agevolarlo nel riconoscere il contesto educativo e viverlo come familiare (inteso come spazi in cui si sente sicuro di sperimentarsi, dove può contare su pochi adulti di riferimento che sono sempre gli stessi, e su un gruppo di bambini che può ritrovare, che lo aspettano e che già lo conoscono). Infine, è necessario precisare che annualmente stiliamo una progettazione pedagogica a due livelli: sia individuale che di gruppo. Le esperienze dei bimbi vengono scandite dal ritmo della giornata, dalle routine quotidiane, dalle tematiche che possono essere approfondite o sviluppate ogni anno in funzione della composizione del gruppo, degli interessi e delle risposte raccolte.

te da noi nell'osservazione di ogni piccolo ospite. Infine, il numero ristretto di bimbi permette una maggiore individualizzazione dell'offerta ed una versatilità di proposte educative.

In cosa consiste l'individualizzazione del Servizio?

Significa che i bimbi possono accedere all'età di *a 3 mesi* (diversamente dall'asilo-nido e dalla garderie, che hanno un limite di accesso di 9 mesi ed un rapporto numerico di 1 operatore ogni 6 bambini; vi è però in tali strutture anche il supporto del personale ausiliario che noi non abbiamo).

Gestire bambini così piccoli significa anche poter affrontare la delicatissima fase dell'allattamento, che richiede una sua ritmicità e momenti di maggiore tranquillità, che solo un gruppo ristretto di bambini consente di seguire con l'attenzione di cui un bimbo in così tenera età ha bisogno, con maggiore facilità se si lavora in due.

Inoltre, per quanto riguarda *l'alimentazione*, noi in linea di massima ci atteniamo al Menu stilato dalla Regione e dall'Azienda USL per gli asili-nido "Tutti a tavola". Noi abbiamo fatto una scelta autonoma di utilizzare *prodotti alimentari prevalentemente biologici*, e crediamo che sia importante anche la rotazione dei cereali nella proposta dei menu. Abbiamo molto a cuore la cura di tutti gli aspetti relativi all'alimentazione.

Quest'anno abbiamo anche proposto incontri rivolti ai genitori in presenza di esperti che hanno trattato tematiche educative di interesse per le famiglie.

Cosa intendete per piccolo gruppo?

Ognuna di noi può occuparsi al massimo di 4 bambini contemporaneamente. Considerato che lavoriamo in due, il gruppo è sempre composto al massimo da 8 bimbi.

Qual'è il valore aggiunto di una progettazione pedagogica per una fascia di età 0-3 anni?

Il bambino ha bisogno di sperimentarsi per conoscere se stesso e per mettersi in relazione con gli altri. Per arrivare a ciò, in tale fascia di età è molto utile la manipolazione di materiali, l'utilizzo dell'approccio alla lettura, l'uso della musica,

la valorizzazione dell'interazione spontanea tra i bambini sia nei momenti informali che in quelli più strutturati. La progettazione pedagogica è utile per il gruppo, lo aiuta a seguire una certa linea. Il gruppo, in quanto entità che si crea, ha bisogno di condividere regole di vita comune e quotidiana, avere riferimenti su come interagire e regolarsi sia tra i pari sia con le tate. Nella condivisione di un'attività, si crea un "fil rouge" che stimola il bisogno di appartenere al gruppo, il desiderio di una partecipazione attiva dei bambini, la necessità di ritrovare i segni e tracce dell'esperienza vissuta insieme (i disegni, gli oggetti costruiti, le impronte di manine o piedini, i personaggi delle storie oggetto di lettura, libri sonori o tattili, strumenti sonori costruiti o suonati con i bambini...).

Quest'anno state lavorando su un ambito o area di lavoro specifica?

Sì, stiamo lavorando sulla lettura delle fiabe. Nel gruppo che legge - affermano le tate - il bambino si sente "insieme" perché la lettura favorisce la condivisione di *emozioni* e dà la possibilità di *sperimentare la realtà*, in un contesto protetto e sicuro, come un gioco che fa maturare la sua intelligenza emotiva (ovvero un delicato esercizio di saper esprimere, dare parole alle proprie emozioni). La narrazione ad alta voce da parte di un adulto, affettivamente significativo, nutre l'amore per la lettura, predispone all'ascolto, alla concentrazione, all'immaginazione... Tali abilità aiuteranno il bambino a sviluppare capacità cognitive di base, indispensabili nella vita e nello studio futuri. Tale attività stimola inoltre lo sviluppo del *linguaggio* e delle *capacità comunicative*: il bambino di fronte alla lettura impara un vocabolario sempre più ricco, fa domande, chiede spiegazioni ulteriori, aspetta il proprio turno di parola per conoscere la risposta, trova riferimenti per poter comprendere la storia ed esprimere le emozioni suscitate, grazie anche alla presenza della comunicazione non verbale (l'utilizzo della mimica, del tono della voce, l'uso delle pause, dei silenzi più o meno prolungati, della gestualità).

L'interesse nei confronti del libro può favorire inoltre il *legame* tra *tata e il suo gruppo di bambini*, rafforzando così sia la *relazione tra tata e bimbi*, e la

relazione tra i pari, promuovendo in ultima analisi *legami di socialità*. L'attività di lettura accresce la sicurezza in sè, stimola la curiosità, la fantasia e le emozioni: il bambino di fronte alla lettura di una fiaba si emoziona, si stupisce, si spaventa, si rasserena, si lascia coccolare e consolare.

È chiaro che i bambini hanno un approccio al libro diverso in funzione dell'età e delle tematiche di maggior interesse in un dato momento, dal livello di sviluppo raggiunto e dalle stimolazioni ricevute dal proprio ambiente familiare. È soprattutto l'immagine che attira l'attenzione del bambino, ed è proprio a tale livello che inizia il piacere, e l'interesse per la lettura, ragione per cui è importante scegliere libri che siano ricchi di belle illustrazioni. Per concludere, le fiabe possono rappresentare la *chiave che apre il mondo interiore del bambino*, possono aiutarlo a metabolizzare le emozioni ed i sentimenti che da solo non riesce a comprendere e gestire. Le storie raggiungono sia la *ragione* che il *cuore*, perché comunicano su due livelli: quello della *realtà* e quello della *metafora*. Durante l'ascolto di una fiaba, che è la migliore espressione possibile di avvenimenti interiori, la mente infantile rielabora i ricordi in relazione ai contenuti, creando nuove rappresentazioni della realtà. Queste verranno utilizzate dal piccolo di 2-3 anni come modelli di comportamento per affrontare esperienze della vita quotidiana.

Come si accede al Servizio di Tata familiare?

Il genitore interessato può rivolgersi direttamente alla tata familiare e prendere contatti per visitare il servizio, ed eventualmente decidere se risponda alle proprie esigenze. La Regione pubblica sul proprio sito l'elenco aggiornato delle professioniste operanti su tutto il territorio valdostano, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici delle Tate, per facilitare il compito di accesso al Servizio delle famiglie. Sullo stesso sito sono indicati tutti gli altri servizi alla prima infanzia disponibili sull'intero territorio regionale. Nelle biblioteche, nei consultori, nei Comuni è disponibile una brochure cartacea dal titolo: "Guida ai Servizi per la prima infanzia" pubblicata dall'Assessorato regionale alla Sanità, Salute e Politiche sociali (Tel. 0165 - 527012/527135).

Si tratta di un Servizio pubblico ed accessibile a tutti o di un Servizio privato?

Si tratta di una gestione mista. L'Ente Regione ha la regia ed il controllo del Servizio: fornisce il coordinamento tecnico pedagogico che si sostanzia nel promuovere il Servizio di T.F. sul territorio, secondo le indicazioni fornite dal Servizio regionale competente, collabora alla progettazione di percorsi formativi dedicati alle tate (sono obbligatorie 18 ore annuali per restare inseriti nell'Albo delle Tate familiari e per poter lavorare), fornisce un supporto tecnico alle Tate sia nella fase di inserimento dei bambini, sia nella progettazione pedagogica e nell'organizzazione del lavoro, monitora l'andamento del Servizio. Noi siamo incardinate come libere professioniste e l'orario di frequenza dei bimbi viene concordato tra tata e famiglia, nell'ambito delle disponibilità delle tate (dalle 8.00 alle 16.00 nella casa di Winnie). Vi è inoltre un importante lavoro di back office (pulizia locali, preparazione attività, preparazione di feste ed eventi, gestione di aspetti amministrativi, riunioni di coordinamento, formazione). Ogni famiglia sottoscrive un contratto con la Tata, in cui vengono formalizzate le condizioni e gli impegni reciproci. Le famiglie pagano una quota del costo del Servizio, peraltro stabilito dalla Regione, che oscilla da una quota minima ad una massima, in base alle ore di frequenza ed in base al reddito (sono utilizzati i riferimenti delle fasce IRSEE - Indicatore della situazione economica equivalente); la Regione mette a disposizione dei contributi alle famiglie (voucher di servizio) che fruiscono della Tata. Dal gennaio 2013 l'Ente ci ha fornito un POS per i pagamenti, per cui ogni famiglia dispone di una carta pre-pagata ("Tata card") che viene caricata negli uffici dell'Assessorato Regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali in considerazione di una previsione di spesa formulata sul contratto firmato tra Tata e famiglia. Quest'ultima a fine mese usa la carta per saldare il proprio conto e la Tata riceve direttamente sul proprio conto corrente quanto spettante, dalla società che gestisce il POS (una quota parte arriva dall'utente, un'altra parte dall'ente Regione). Tale modalità di pagamento è oggetto di sperimentazione.

tazione ed ha ricevuto recentemente un premio in Danimarca (l'ideatore è l'attuale Direttore delle Politiche Sociali Dott. Gianni Nuti).

Da quanto tempo siete operative in qualità di Tate familiari?

Abbiamo seguito un percorso professionale diverso, ma in comune abbiamo l'attività svolta a casa nostra, visto che entrambe siamo mamme di tre (Tania) e due bambini (Chiara). Tania ha iniziato nel 2004 e Chiara nel 2009. Nel tempo ci siamo conosciute, abbiamo iniziato a collaborare proponendo alcune attività gestite congiuntamente con il proprio gruppetto di bambini, e gradualmente è nata l'idea di condividere gli spazi a Chevrot. Il lavoro insieme ci permette un maggiore confronto, si moltiplicano le idee e le energie, e quindi anche il servizio ci guadagna.

Ora abbiamo sentito l'esigenza di far parte maggiormente del tessuto sociale in cui operiamo e ci pare che la nostra presenza per ora sia stata vissuta con gioia nel vedere arrivare bambini... Ci pare che un Servizio che si inserisce nella comunità e che in qualche modo coinvolge tutti, è bene che sia collocato nel cuore del paese stesso. Esso diventa così più visibile e vicino alla quotidianità, alla stregua di altri servizi di tipo educativo.

Quali sono i punti critici che vorreste cambiare del vostro lavoro?

Certamente l'aspetto *burocratico* è quello che faticiamo di più a gestire e che ci crea più ansia.

Come siete diventate Tate familiari?

Abbiamo partecipato ad una selezione psico-attitudinale organizzata dall'Amministrazione regionale, in seguito al quale abbiamo partecipato ad una formazione specifica di 500 ore; il progetto era finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Il corso era gestito da un'agenzia di formazione, dove sono state affrontate materie relative alla prima infanzia che spaziavano dalla psicologia dell'età evolutiva, alla pedagogia, alla formazione per il Pronto soccorso pediatrico (siamo entrambe certificate con patente PLBS che ci ha preparate per supportare le funzioni vitali in età pediatrica, tra cui l'uso

del defibrillatore), nozioni di pediatria, gestione della contabilità, business plan. Abbiamo inoltre svolto un monte-ore di tirocinio presso strutture alla prima infanzia che ci hanno ospitato, ed aiutato ad acquisire un riferimento su cui basarci per costruire la nostra attività professionale. Entrambe abbiamo conseguito precedentemente un Diploma di Maturità.

Si vede molto entusiasmo dai vostri racconti e dall'allestimento della vostra casa...

Sì, siamo molto soddisfatte, anche se è un lavoro molto impegnativo e faticoso. Tuttavia ciò che offriamo è ciò che noi avremmo voluto per i nostri figli. Chiara ha usato il servizio in quanto cliente ed ora è lei ad offrire il servizio.

Siamo particolarmente contente che anche le famiglie si siano dichiarate soddisfatte, aspetto che è emerso anche da un recente studio in cui, in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta (Corso di Laurea in Pedagogia) sono stati somministrati alle famiglie questionari di gradimento; l'analisi, effettuata dal Dott. Ezio Del Gottardo, ha evidenziato, dopo aver sentito direttamente le famiglie fruitrici del Servizio Tata familiare, l'elevata percentuale di gradimento del Servizio. È gratificante sapere che tutto l'impegno profuso sia arrivato all'utenza, e sia stato così chiaramente percepito ed espresso in maniera positiva. Gli esiti della ricerca sono stati presentati presso l'Università della Valle d'Aosta in un seminario dedicato, proprio in occasione del festeggiamento del 10° anniversario del Servizio di Tata familiare.



Una gita per salutarsi

Scuola primaria di Chevrot

Martedì 11 giugno 2013 gli alunni di quinta di Chevrot sono partiti da scuola con uno zaino carico di vivande e voglia di divertirsi. Erano accompagnati dagli insegnanti Max e Claudia e dal gestore del Residence Les Fleurs, Tiziano, che si è dimostrato sin da subito disponibilissimo! Da lì hanno proseguito sul sentiero che sovrasta la dorsale morenica La Côte de Gargantua e, dopo essere arrivati alla cappella di Plan David di Moline, hanno camminato per circa un'oretta sulla vecchia strada poderale che attraversa i boschi. Verso le 13.00 hanno fatto una sosta x il pranzo al sacco nei pressi di Perial. Il "rifocillamento" è stato a tutti di grande aiuto per proseguire poi per altri 40 minuti. Arrivati al Residence Les Fleurs, dopo una doccia che ha cancellato ogni fatica, sono stati accolti da una merenda a dir poco superlativa. Prima di cena, grazie alle delucidazioni di Nathalie, hanno avuto modo di approfondire la storia del Santo protettore della Diocesi di Aosta, San Grato, in previsione della gita che avrebbero dovuto effettuare il giorno successivo. In attesa delle leccornie del pasto serale il tempo è trascorso allegramente tra giochi in scatola e grasse risate. La notte, che non si è fatta mancare divertimento e lunghe chiacchierate nelle camere (per alcuni è stata la prima esperienza fuori casa!!!) è trascorsa serenamente e al mattino, dopo una squisita colazione Pantagruelica che avrebbe consentito l'ascensione al Mont Emilius, la comitiva è partita alla volta di San Grato. Arrivati a 3/4 del cammino, però, un cantiere forestale ha impedito di raggiungere l'Eremo. Per nulla scoraggiati i giovani escursionisti hanno trascorso le "ultime ore di scuola primaria" al parco giochi sulle piste da sci, condividendo la gioia dell'ultimo giorno di scuola, velata da una parvenza di malinconia e con la consapevolezza di dover salutare i compagni di un cammino durato 5 anni!! L'esperienza è

stata formativa e arricchente sotto tutti i punti di vista, permettendo ad alunni ed insegnanti di festeggiare la fine dell'anno scolastico immersi in uno scenario meraviglioso.



Fine scuola all'area verde



Un finale di anno scolastico piacevolmente diverso è stato quello organizzato dall'Amministrazione Comunale all'Area Verde per i bambini della scuola primaria e dell'infanzia del nostro comune. Più di duecento bambini dei due ordini di scuola, lunedì 10 giugno 2013, divisi per gruppi, hanno potuto assistere a "lezioni sul campo" grazie all'intervento di diversi operatori del corpo dei vigili del fuoco volontari della sezione comunale che si sono prestati a far loro da "maestri". I bambini hanno potuto osservare da vicino i mezzi utilizzati per gli interventi, conoscere le funzioni del corpo e rendersi conto dell'importanza di poter usufruire di personale addestrato ed esperto per la protezione dell'ambiente nell'ambito del nostro territorio. Hanno potuto inoltre vedere in azione le "idrovoce" che pompavano acqua dalla Dora e una vecchia pompa a mano usata in passato per lo spegnimento degli incendi.



Primo incontro con l'atletica

Lunedì tre giugno 2013, gli alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria del capoluogo hanno partecipato alle gare previste nell'ambito del progetto "PRIMO INCONTRO CON L'ATLETICA" proposto dall'Associazione Sportiva Dilettantistica ATLETICA COGNE AOSTA. In corso d'anno, a scuola, si sono svolte le lezioni di educazione fisica di avvicinamento alle varie discipline dell'atletica leggera con l'istruttrice Elena Nogara che ha accuratamente preparato i bambini facendo loro provare le varie tecniche della corsa, del salto in alto, della corsa ad ostacoli, del salto in lungo, del lancio, ecc... Il progetto si proponeva di sviluppare l'aspetto fisico motorio dei bambini senza però trascurare elementi di socialità quali la collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni, il rispetto dei turni e delle regole e, non ultimo,

la nascita di un senso di appartenenza ad un gruppo necessario nei giochi di squadra. Il raggiungimento di tali obiettivi è già di per sé un meritato riconoscimento di crescita e di maturità raggiunta per tutti i bambini.



Cantando con la corale

Cantando con la corale, il bel progetto di collaborazione con la Corale Louis Cunéaz e il gruppo dei Frustapots di Gressan ha concluso l'anno scolastico con la partecipazione degli alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria del capoluogo presso l'area ricreativa del Tzanti de Bouva a Fénis nell'ambito della rassegna di canto corale che si è svolta il 25 maggio 2013. I bambini, magistralmente guidati da Nadir, si sono cimentati in un pezzo con il frustapot. Gli applausi ricevuti hanno ripagato i volontari del progetto per la loro fatica e gratificato i bambini del risultato ottenuto. Un sentito grazie a tutti e...all'anno prossimo.



Ricordi di fine anno scolastico

Alunni e insegnanti della scuola materna di Gressan



Eccoci alla fine della scuola... Sono passati molti mesi da quando abbiamo iniziato questa nuova avventura: è stato un anno impegnativo, pieno di cambiamenti e novità, ma è stato anche un anno speciale in cui abbiamo conosciuto bimbi e famiglie fantastiche con cui abbiamo avuto la fortuna di lavorare e cooperare. Abbiamo fatto molte esperienze che speriamo possano aiutare i bambini a crescere... Nel mese di aprile siamo andati a visitare il Parc Animalier di Introd, dove abbiamo incontrato tanti nuovi amici: marmotte, stambecchi, camosci, gufi, cervi e molti altri ancora. È stata l'occasione per verificare ciò che avevamo studiato sul loro aspetto e sulle loro abitudini. È stato bellissimo!!

Abbiamo partecipato al Concours Cerlogne, la cui giornata conclusiva si è svolta nel comune di La Salle. Nonostante la pioggia, ci siamo molto divertiti e il lavoro svolto tutto l'anno ci ha permesso di entrare in contatto con il patois, giocando con la nostra esperta Milena Carlin e imparando tante parole, canzoni e filastrocche nuove. Crediamo fermamente che il patois debba essere mantenuto vivo e il miglior modo per farlo è insegnarlo ai bambini. Grazie alla disponibilità dell'AREV che ci ha "prestato" l'esperto Diego Bovard, abbiamo potuto visitare la stalla di capre dell'Azienda Agricola "Chèvres à cheval" di Charvensod, in cui abbiamo mangiato (NdR: sbranato a 4 palmenti) formaggi e ricotta



cosparsa di frutta secca. Nella stessa giornata siamo stati all'Azienda Agricola "La Borrettaz" di Gressan, in cui abbiamo visto le mucche e dove ci hanno dato 2 yogurt. Infine, Diego ci ha insegnato a preparare il formaggio a scuola. Che esperienza entusiasmante... e golosa!

Il 10 giugno siamo stati invitati dall'Amministrazione comunale a partecipare ad una giornata speciale: all'area verde di Gressan c'erano i pompieri volontari, che ci hanno spiegato molte cose interessanti e ci hanno mostrato le loro attrezzature e i loro mezzi. Ma il momento più divertente è stato quando ci hanno fatto provare a spruzzare l'acqua con la lancia proprio come i veri vigili del fuoco! Infine, come in ogni passaggio di scuola che si rispetti, i bambini dell'ultimo anno hanno ricevuto il loro primo diploma. È stato emozionante per tutti: bambini, genitori e insegnanti, che, anche se li hanno conosciuti per un solo anno, si sono affezionate molto e vederli crescere e continuare con la loro scalata verso la laurea (si spera) si commuovono sempre un po'.



A scuola di autonomia

A cura di: Susi PETIT-PIERRE - Psicologa e Psicoterapeuta e Paola PIZZIMENTI - Insegnante di Scuola Primaria



“Non sono più un bebè, faccio da solo...” Incoraggiare il desiderio di autonomia dei bambini facilita il “grande salto” verso gli apprendimenti previsti dalla scuola primaria, ma il percorso verso l'autonomia è lungo per un bambino che è combattuto tra la sua volontà di diventare grande e il desiderio di restare ancora un po' piccolo. Quali sono le sfide che un bambino tra i cinque e i sei anni deve affrontare per la conquista dell'autonomia? Ricordiamo innanzitutto che la conquista di una progressiva autonomia si colloca per ogni bambino nell'ambito di una lunga storia che è iniziata con i primi tentativi di afferrare il cucchiaino per mangiare, l'apprendimento del linguaggio e il controllo dei bisogni fisiologici. Successivamente l'autonomia del bambino sarà stimolata quando dovrà affrontare nuove competenze come il grafismo,

la simbolizzazione, l'arricchimento del vocabolario, la memorizzazione e la concentrazione. Con la scoperta della letto-scrittura si confronterà poi con nuove sfide linguistiche e l'insegnante ha il compito di offrirgli una opportunità, una sorta di “istruzione per l'uso” che diventa una via d'accesso alla cultura, arricchendo la sua capacità narrativa e permettendogli dunque di conquistare un vero e proprio “potere” di pensare ed di esprimersi a modo proprio. Come incoraggiare i propri figli a “sbrogliarsela” a casa nella quotidianità affinché siano anche più autonomi negli apprendimenti e nella vita scolastica? Considerato che l'autonomia fisica e quella psichica sono intimamente legate e si sviluppano parallelamente implementandosi reciprocamente, è fondamentale che i genitori inizino progressivamente a dar fiducia al bam-



bino permettendogli di gestirsi nella cura della propria persona in compiti via via più complessi, ad esempio mangiare da soli, lavarsi le mani, vestirsi e svestirsi, lavarsi i denti, allacciarsi le scarpe, farsi la doccia, lavarsi i capelli. Mentre il bambino si prende cura di sé, percepisce i confini del proprio corpo: “è mio e me ne occupo io...” L’esperienza ci insegna come sia opportuno lasciare che il bambino possa anche annoiarsi, giocare da solo o sognare piuttosto che sovraccaricarlo di attività unicamente strutturate dall’adulto. In tal modo il bambino può “muoversi” in autonomia nella gestione del proprio tempo, misurarsi e conoscere i propri tempi (es. di reazione di fronte alle novità, di ripresa dopo l’affaticamento) per agevolarlo successivamente

te nella sincronizzazione dei tempi esterni ed interni. In quest’ottica anche i compiti scolastici, consiglieri in quanto psicologa, dovrebbero occupare una parte del tempo senza saturarlo completamente. Per aiutare i bambini a gestire gradualmente i propri tempi nello svolgimento dei propri impegni suggerirei la costruzione di uno strumento (una tabella, una griglia, un collage di immagini...) che rappresenti la scansione settimanale delle attività e dei tempi che ciascuna occupa, modulandolo in funzione delle necessità di adulti e bambini. Sicuramente prendersi del tempo, come genitore, per realizzare questo semplice strumento, può favorire una riflessione, focalizzando l’attenzione per valutare se le tipologie di richieste sono bilanciate con le risposte del bambino. Riconoscere quando è giunta la fase in cui il bambino è pronto a sperimentarsi autonomamente nella gestione del proprio tempo significa che attimo dopo attimo il bambino potrà assaporare la gioia di saper far da solo. La soddisfazione e la felicità di questo suo riuscire contagerà sicuramente anche l’adulto, complice quest’ultimo del percorso, che potrà nutrirsi della stessa gioia vivendo qualche attimo di leggerezza nel lasciare andare il bambino percorrere la propria strada.



Trofeo Topolino 2013: la grande forza di una Comunità

Un grande successo realizzato grazie alla solidarietà
e all'impegno dei volontari Gressaens - Stefano MERONI

Spenti i riflettori sui campi di calcio della Valle d'Aosta, che hanno ospitato le 720 partite in calendario per la seconda edizione del Trofeo Topolino Calcio Valle d'Aosta, archiviati i dati di un evento memorabile e di dimensioni ciclopiche, tornate a casa le oltre 180 squadre di calcio giovanile che vi hanno partecipato, restano nel cuore le emozioni di quanti hanno avuto la fortuna, o meglio, il privilegio di potervi partecipare, a qualsiasi titolo. E della "quattro giorni" di sport, ciò che davvero rimane indelebile, è l'impegno e la partecipazione che la Comunità Gressaentze che ha realmente reso possibile il "Topolino", attraverso la Pro Loco e tutte le associazioni di volontariato operanti sul territorio, attraverso tanti e tanti amici che hanno davvero dato il meglio di loro stessi. Oltre duecento, infatti, i volontari che si sono alternati, fino allo sfinimento, con le magliette bianche con il disegno del Topo più famoso del mondo, che hanno risposto alla chiamata della Pro Loco di Gressan e si sono stretti attorno al suo presidente, Massimiliano Martinet, consentendo di cucinare e servire sotto la tensostruttura allestita a Gressan all'Area Verde di Les Iles, per quattro giorni, oltre 2.300 pasti, a pranzo e cena. Ed ha ben ragione il sindaco di Gressan, Michel Martinet, di sentirsi orgoglioso dei suoi concittadini, quando dal palco dell'inaugurazione del Trofeo, alla presenza di tutte le squadre, del Presidente Rollandin e di tutte le massime autorità sportive e regionali, dice *"voglio formulare una grandissimo ringraziamento a tutti i volontari che*

con la loro partecipazione hanno reso possibile tutto ciò. Gressan e le sue Associazioni di Volontariato stanno mettendo in mostra quanto di meglio e di più bello c'è nello spirito e nel DNA dei Valdostani. È davvero con grande orgoglio che posso garantirvi che è per me un grande onore essere amministratore di una comunità come la nostra". Così come ha avuto ben ragione il Presidente del Comitato Organizzatore, Renzo Bionaz, dopo che anche l'ultima squadra aveva lasciato il Disney Village di Gressan, quando l'adrenalina di questa esperienza cominciava ad abbassarsi, a stringersi con gli ultimi volontari rimasti e dire loro commosso: *"Grazie! Nessun comune in Italia è mai stato in grado di fare quello che avete fatto voi! I responsabili della Disney mi hanno detto più volte che loro non avevano davvero mai visto una cosa così"*. A Gressan e non solo resterà a lungo il ricordo di questi giorni, resterà l'immagine di quelle duecento magliette bianche schierate all'ingresso del padiglione che, all'arrivo di ogni squadra, applaudivano atleti dirigenti ed accompagnatori, mentre li accompagnavano a sedere ai tavoli. Resterà il ricordo dello stupore dei bambini nel vedersi applauditi, uno stupore che si è presto trasformato nell'entusiasmo di rispondere nello stesso modo, applaudendo loro stessi per ringraziare. Ed è forse questo il premio più grosso che la Comunità Gressaentze si porta a casa da questo 2° Trofeo Topolino Calcio Valle d'Aosta. La consapevolezza di avere contribuito ad accendere un sorriso, di avere visto la luce della felicità negli occhi di tanti e tanti bambini e non solo.



Alcuni dei volontari che hanno collaborato al 2° Trofeo Topolino Calcio 2013

Trofeo Topolino: una seconda edizione eccezionale

Grande successo per il torneo di calcio che ha ospitato a giugno 180 squadre e più di 2000 giovanissimi calciatori



Alla **Pro Vercelli (2004)**, **Nk Domzalea (2003 e 2002)**, **Chisola (2001)** e **Lokomotiv Mosca (2000)** il successo finale nella seconda edizione del Trofeo Topolino Calcio - Aosta 2013. Stadio Mario Puchoz di Aosta tutto esaurito, nessun posto a sedere e tanta gente in piedi, dita attanagliate nelle reti di divisione, a godersi lo spettacolo delle finali, con tante sfide decise ai calci di rigore. Entusiasmo allo stelle, e *speaker* della Disney a incitare gli spettatori che, senza grandi difficoltà, hanno improvvisa-

to suggestive "ola", ad animare gli spalti e gli animi nella struttura del capoluogo regionale. Finale "secca" sul manto erboso del Puchoz per gli Esordienti 2000, dove a imporsi sono stati i russi del Lokomotiv Mosca, che hanno superato, 1-0, il Mantova. Al terzo posto un'altra formazione mantovana, la Sanbonifacese (4-3 dopo i calci di rigore) sul Barcanova. Le migliori valdostane sono, in 7° e 8° piazza, l'Aggreville e il Monte Cervino. Sempre per gli Esordienti, nati nel 2001, il suc-



cesso è andato ai torinesi del Chisola, 4-2 (ai calci di rigore) sugli sloveni dell'Nk Domzale; ottimo terzo, vittorioso nella finale di consolazione, il Real Sarre, sfida decisa dagli undici metri (5-4) a scapito dei cugini del Real Canavese. Al 12° e 13° posto il Monte Cervino e il Cgc Aosta.

Nei Pulcini 2002 (girone di finale a quattro), vittoria degli sloveni dell'Nk Domzale, davanti al Mantova, ai cuneesi dell'Olmo e ai milanesi dell'Ausonia 'A'. Al 7° e 15° posto l'Aygreville e il Real Sarre. Nei 2003, bis di successi per l'Nk Domzale, che ha avuto ragione dei biellesi della Valle Elvo, dei vicentini del Marano A e dei savonesi del San Filippo Neri; quinta piazza al Real Sarre e 21° al Cgc Aosta. Per il 2004, vittoria della Pro Vercelli, a precedere i milanesi dell'Enotria Rossa, i torinesi del Chieri e ancora l'Ausonia Milano; settima posizione allo Charvensod e 12° al Monte Cervino.

Un'edizione 2013 del Topolino Calcio che proietta il torneo e il Comitato organizzatore, presieduto da Renzo Bionaz, nel gotha dei tornei giovanili di tutt'Europa. Grandi numeri per una manifestazione strutturata in soli tre giorni: 180 squadre; più di 2000 giovanissimi calciatori; oltre 3mila le persone - piccoli atleti, tecnici, dirigenti e soprattutto genitori - che hanno soggiornato negli alberghi della Valle d'Aosta. In un periodo, metà giugno, non certo da "sold out" per le strutture ricettive della nostra regione.

A fare da gustoso antipasto alla manifestazione, il Topolino Calcio 3000 (in omaggio al numero tremila del settimanale a fumetti della Disney, uscito nelle edicole 15 giorni prima dell'evento calcistico), l'organizzazione di due triangolari riservati agli Esordienti; iscrivono il loro nome nell'albo d'oro del torneo i russi della **Lokomotiv Mosca** (anno 2000; su Torino e Mantova) e ai granata del **Torino** (2001; su Novara e Pro Vercelli).

Successo per la Festa dei Pastori a Pila

Il Plan de l'Eyve ospita come da tradizione

la festa organizzata dalla Pro Loco di Gressan - Stefano MERONI



Si è rinnovata sabato 17 agosto 2013 al Plan de l'Eyve, sopra Pila, come ogni anno nel segno della tradizione, la Festa dei Pastori, e come ogni anno ha riscosso un notevole successo di pubblico. Oltre trecento, infatti, sono stati quanti, di buon mattino, a piedi da Pila oppure prendendo la Seggiovia di Chamolé, hanno risposto all'invito dei volontari della Pro Loco di Gressan e sono saliti nell'incantevole scenario del Plan de l'Eyve per trascorrere una giornata a contatto con le più radicate tradizioni della cultura valdostana. Anticipata al sabato, al fine di non essere concomitante con la Fête de Bergers del Piccolo San Bernardo, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco ha consentito a turisti e valdostani di poter godere di un panorama straordinario delle montagne più belle e più alte d'Europa, che di certo hanno saputo offrire quanto di meglio per essere ammirate: un meteo particolarmente favorevole, senza una nuvola e di una limpidezza straordinaria, che ha consentito di osservare i tanti quattromila con particolare

emozione, quasi a poterli toccare. Il tutto accompagnato dalla conoscenza ravvicinata dei tempi e dei rumori che da secoli caratterizzano le nostre vallate, di quelle attività legate all'allevamento che fanno parte integrante del DNA valdostano: il rientro della mandria nella stalla, l'abbeverata, la mungitura e le operazioni per preparare prodotti caseari vari, latte, brossa, ricotta, tome ma, soprattutto, la Fontina, vera e propria regina della tavola e della gastronomia valdostana. E a quel momento, dato che osservare non poteva essere sufficiente, tutti a tavola, a degustare un menù a chilometri zero, preparato sul posto dai tanti volontari della Pro Loco e servito sotto la tensostruttura appositamente allestita, composto da assiette valdôtaine, polenta e latte, polenta e carbonada, salsicetta e peperonata, dolce e bicchiere di vino.



Un successo il mercatino dell'antiquariato di Pila

L'11 agosto Pila ha ospitato per la prima volta il mercatino dell'antiquariato nella Piazzetta di Pila 2000 - Stefano MERONI



Grande successo, domenica 11 agosto 2013, a Pila, per il mercatino dell'antiquariato e dell'artigianato, organizzato dal Consorzio "Espace" di Pila e dal Comune di Gressan, nell'ambito delle manifestazioni previste per l'Estate 2013.

Tanti i turisti ed i valdostani che non si sono fatti di certo sfuggire l'occasione di salire in quota per partecipare all'iniziativa, che si è tenuta nella Piazzetta di Pila 2000 ed ha coinvolto circa trenta espositori, riservando sorprese ed emozioni, tanto che sembrava, girando tra i banchi, davvero di fare un salto indietro nel tempo, quando Pila ospitava le vacanze dei componenti di Casa Savoia. Nel corso della mattinata la manifestazione ha visto la partecipazione della Chorale Louis Cunéaz ed Frustapots de Gressan, che ha tenuto un breve mini-concerto, riscuotendo tanta ammirazione per i pezzi presentati, sia nella parte cantata, sia nella parte suonata con le armoniche a bocca, i Frustapots, una delle particolarità della compagine gressaene.

Tanti visitatori interessati ed attenti, un successo sottolineato dalle parole del Vicesindaco

di Gressan, con delega al Turismo, e Presidente della Comunità Montana "Mont Emilius", Renzo Bionaz. *"Una grande soddisfazione vedere la partecipazione di così tanti operatori, ma soprattutto di tanti visitatori, turisti ma anche valdostani. - ha commentato **Renzo Bionaz** - Un successo atteso, del resto, che ci spinge sempre di più ad operare per creare eventi ed opportunità sul nostro territorio. Nello specifico del mercatino dell'antiquariato stiamo già pensando di riproporlo, per il prossimo anno, almeno su due o tre date, sia per dare ascolto ad una richiesta che abbiamo raccolto direttamente dai turisti, sia per dare a più persone la possibilità di parteciparvi. Uno sforzo, ampiamente ripagato, per offrire sempre di più quanto di meglio la comunità Gressaentze ha e sa presentare, nel segno delle tradizioni e di una cultura valdostana che da sempre è nel DNA della nostra gente".*

*"Un ringraziamento particolare alla Chorale Louis Cunéaz di Gressan - ha concluso **Bionaz** - che nella mattinata ha animato il mercatino, tenendo un breve concerto, riscuotendo un grande successo".*

La palla ovale all'area verde di Gressan

Emanuela NIEROZ



Ben due feste del Rugby quest'anno: il 22 e 23 Giugno (la prima) insieme agli amici dell'Avis Gressan con la festa del Volley, si è disputata una partita amichevole tra lo Stade Valdôtain Rugby e gli amici francesi del Bourg Saint Maurice. La seconda il 21 e 22 Luglio, in un clima festoso si è disputato un torneo riservato alla categoria OLD, i veterani. Erano presenti oltre alla compagine valdostana 9 squadre provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria e dalla vicina Francia. Le partite in un unico tempo di 15 minuti si sono svolte a partire dal primo pomeriggio fino a sera inoltrata ed hanno visto vincere la squadra ligure delle Orche di Recco, seguite dal Seregno. Al terzo posto, ottimo piazzamento, lo Stade Valdôtain Rugby, la squadra di casa e a seguire i francesi del Citron Mentone, il Rho e la Poderosa Milano. Ottimi settimi gli amici, anch'essi valdostani, della Scuola Militare Alpina (SMALP) e poi il Chieri e gli Old Blacks di Milano, ultimi ma non per questo meno bravi gli altri milanesi, i Coyotes. Una bellissima manifestazione incorniciata dal cosiddetto terzo tempo che è forse il momento più divertente del-

le partite di Rugby, quando le squadre si trovano insieme a tavola con l'immane boccale di birra. Quest'ultima versata a fiumi accompagnata da bella musica fino a notte fonda. Il giorno dopo, domenica si sono svolte delle piccole partite che hanno coinvolto nella stessa squadra bimbi, ragazzini, donne e uomini tutti insieme (con regole più semplici) per provare l'emozione di una partita di Rugby che può accomunare tutti. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale di Gressan per averci messo a disposizione l'area verde con tutte le autorizzazioni necessarie e che ha offerto il premio per i secondi classificati, la Proloco che ci ha prestato il capannone con tutto il necessario, la Società Pila che ci ha regalato una pochette per ogni partecipante (240 circa in totale) con i suoi gadgets. Grazie anche a Renato Zambon che ci ha tagliato l'erba e aiutato a tracciare i campi nonostante le piogge dei giorni precedenti e a Remo Mion per l'ottima organizzazione della cucina che con i volontari hanno permesso la perfetta riuscita della manifestazione.

Gli Alpini di Gressan celebrano San Lorenzo ricordando tutti i caduti della montagna

- Stefano MERONI

Si è rinnovato sabato 10 agosto 2013, presso la Placca Segnaletica del Couis, a quota 2.662, in uno scenario suggestivo dove il Monte Bianco ha davvero dato il meglio su se stesso, limpido e terso senza una nuvola, che pareva davvero di poterlo toccare con un dito, la tradizionale celebrazione organizzata dal Gruppo Alpini di Gressan, della festa di San Lorenzo, patrono di Pila. Quest'anno la manifestazione, alla quale hanno partecipato i gagliardetti dei Gruppi ANA di Gressan, San Martin de Corléans, Saint Vincent e Caselle d'Altivole della Sezione di Treviso, è stata inserita nel programma delle celebrazioni per il 90° anniversario di costituzione della Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini e nel 150° anniversario di fondazione del Club Alpino Italiano. Particolarmente emozionante il momento della Preghiera dell'Alpino, al termine della Santa Messa celebrata dal parroco di Gres-



Gli Alpini presenti alla Placca segnaletica del Couis

san, Don Michel, che è diventata un momento di raccoglimento per tutti i caduti appassionati dei montagna.

Una vicinanza, quella tra l'Associazione Nazionale Alpini ed il Club Alpino Italiano, ricordata nei messaggi di coloro che, al termine, hanno preso la parola tra l'emozione generale dei presenti: il capogruppo ANA di Gressan, Rinaldo Berlier, il Presidente Sezione ANA, Carlo Bionaz, il Sindaco di Gressan, Michel Martinet ed il presidente del CAI di Aosta, Mirko Martini.

Al termine della celebrazione, i partecipanti si sono ritrovati al Plan de l'Eyve per il pranzo "a km zero", a base di antipasto, polenta, spezzatino, brossa o latte, vino, acqua, caffè "rinforzato", che si è protratto fino al tardo pomeriggio.



Gli Alpini del Gruppo di Gressan al Plan del l'Eyve

La vatse a métchà



N'ayé eun cou dou friye, Piérinno é Mourise, que restaon pe lo mimo veladzo deun dou mitcho protso.

Eun dzoo Piérinno proupouze : « Se no betichan eunsémblo le noutrou sou, no pouriyan no atseti an vatse. Qué te nén pènze ? ».

Mourise asette, pai lo dzoo aprì parton a la fèira di veladzo protso.

Pe le tsemeun Piérinno, que se crèijé bién pi digourdì que Mourise, pènze : « Si cou lèi fiyó vére mé ! ».

A la fèira, aprì aèi bién avèitchà totte le vatse, di baousan-éye i tsatagnéye, di rèine di corne i rèine di lasi, de salle avouì le corne boclle a salle avouì le corne rebéquéye, de salle ipaléye a salle eumbatéye... nén cherdon eunna, Itèila, an blantse é rodze bién grasa é la payon avouì le sou que l'ayaon beuttoù eunsémblo.

Can la fèira l'è feniya, le dou friye tornon i mitcho, mi coménchon toustoù a desqueté. « La beuttén pi i meun baou, que l'è pi lardzo é pi sèque » di Piérinno, mi Mourise l'è pa d'acoo : « L'è tro llouén de sèn de mé : dèyo traversi to lo prou é n'i pa voya de féye to si tsemeun tcheu le dzoo ! ».

Aprì aèi bién desquetoù to lo lon di tsemeun, « Adón fiyén pai - di Piérinno - apeillén la vatse pe lo verdjì i méntén di dou mitcho ».

Aprì sèn, le dou friye desidon de se partadjì fénque la vatse.

Piérinno, lo pi saén, l'ou lo devàn de la bîtche : « Pai n'i pa fata de m'eumpouertchì le man é n'i mouén de travaille ». A Mourise adón reste lo

déri. Aprì pocca tén, Piérinno se rén contcho que signa idó l'è po itéye di pi bon-e ; eungn ayén lo toque de la tîta, dèi allì tchertchì de fén é d'éve pe lèi baillì pequi é bèiye ; euntretén Mourise va rénque tchertchì eun sezeleun pe aryì la vatse. Pai si que pènsae de itre lo pi feun l'a falì féye lo travaille pi grou sènsa aèi de vantadzo.



Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura



lo gnalèi

Lo Guetset
Leungueusteucco
Le Guichet
Linguistique
Lo Sportello
Linguistico

**Collaborateur de Gressan pour les traductions :
Remy Curtaz**

Transcription : Guichet linguistique

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset Leungueusteucco :
16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste
Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : gnalèi

g-linguistique@regione.vda.it

asspatois@regione.vda.it

Site Internet : www.patoisvda.org

Considerazioni sulla situazione economica dei comuni

Qualche riflessione in occasione della discussione del rendiconto al bilancio 2012, approvato nel consiglio comunale dello scorso giugno

L'entrata in vigore del nuovo patto di stabilità, ai sensi della legge 24 dicembre 2012 n° 228 (legge di stabilità 2013), sta condizionando pesantemente la gestione del bilancio di competenza corrente e avrà delle ripercussioni molto importanti per ciò che riguarda la gestione degli avanzi di amministrazione. La nuova prospettiva finanziaria (patto di stabilità) impone infatti dei pesanti limiti nell'utilizzo delle risorse che le amministrazioni pubbliche con fatica hanno messo da parte, e se in passato queste potevano essere utilizzate per gli investimenti a seguito dell'approvazione del rendiconto, attualmente la norma prevede che possano essere impiegate solamente per l'estinzione dei mutui già accesi in passato. Ci si rende quindi conto che la gestione delle risorse delle pubbliche amministrazioni è cambiata completamente, e se prima vi era una maggiore elasticità nella destinazione dei fondi pubblici, ora la situazione è drasticamente mutata, obbligando gli amministratori ad intervenire in percorsi forzati che vanno contro la logica di poter dare delle risposte in termini di investimenti ed il tutto viene tradotto in un semplice trasferimento di risorse nel titolo III° della spesa e cioè la restituzione mutui. Non a caso, i sindaci di tutti i comuni italiani soggetti al rispetto del patto di stabilità, sono assolutamente determinati ad incidere pesantemente a livello istituzionale per far sì che vengano cambiati i parametri dello stesso. Ancora, il Ministro per gli Affari Regionali e delle Autonomie Graziano Delrio, già sindaco del Comune di Reggio Emilia e presidente dell'ANCI, nel proprio intervento di investitura, ha sottolineato quanto pesante fosse il patto di stabilità per gli enti locali e che se lo stesso non fosse stato modificato avreb-

be di fatto bloccato le amministrazioni e reso impossibile il pagamento delle imprese che avevano prestato opera per le stesse amministrazioni, siamo quindi in trepidante attesa che le regole del patto di stabilità vengano modificate al più presto.

Fatta questa premessa fondamentale, si confermano anche per questo esercizio finanziario i criteri che abbiamo tenuto in considerazione per una gestione di rigore dei conti pubblici e quindi le note 3 E che devono caratterizzare il funzionamento della pubblica amministrazione a dire Efficienza, Efficacia ed Economicità, queste sono state le linee guida che l'Amministrazione comunale ha tenuto sempre presente nella propria attività gestionale e con soddisfazione possiamo dire che i risultati che abbiamo raggiunto hanno dato positivi riscontri.

Altro elemento da sottolineare è lo stato di realizzazione dei programmi dove si può rimarcare che gli stessi sono attestati al 93,6% anche in questo caso riteniamo di aver raggiunto un risultato di tutto rispetto.

Tutta la relazione al bilancio è comunque disponibile e consultabile sul sito istituzionale del comune.



Pranzo di beneficenza con la Disval



La Disval (Associazione Valdostana Paraplegici) in collaborazione con l'Assessorato comunale alle politiche sociali del Comune di Gressan, hanno organizzato sabato 13 luglio scorso un pranzo di beneficenza che si è tenuto nel padiglione comunale presso l'area verde.

“Il risultato è stato straordinario - sottolinea il presidente Disval Egidio Marchese - la partecipazione molto numerosa e i proventi di questo pranzo ci aiutano a finanziare le nostre attività. Un ringraziamento di cuore lo voglio rivolgere ai volontari che con il loro contributo hanno reso possibile l'iniziativa; inoltre voglio esprimere riconoscenza all'amministrazione comunale di Gressan che fin dall'inizio della legislatura ci è stata vicina e ha risolto con solerzia molte problematiche concrete che toccano il mondo dei diversamente abili”. “È con entusiasmo che abbia-

mo aderito alla richiesta della Disval - sostiene l'Assessore Comunale Michelina Greco - perché riteniamo fondamentale poter dare un momento di incontro ai disabili, quindi senza difficoltà abbiamo trovato dei volontari che si sono prestati ad organizzare al meglio il pranzo ed il pomeriggio in compagnia”.

“Gli amministratori pubblici sempre dovrebbero essere vicini a queste iniziative - rileva il Sindaco Michel Martinet - perché sono proprio momenti come questi che ci fanno capire quanto sia importante l'azione che la pubblica amministrazione può svolgere nei confronti di chi è meno fortunato di noi, con un poco di nostra disponibilità, si riescono a fare cose grandissime ed un sorriso che ci è donato da chi ha veramente bisogno ci ripaga ampiamente per tutti gli sforzi compiuti”.

Convenzione “anziani per l'autogestione”

Nella seduta del consiglio comunale del 27/06/2013 è stata approvata la convenzione da stipularsi con il comune di Aosta per la fruizione delle attività svolte dalla cooperativa sociale degli “Anziani per l'autogestione” per il periodo 2012/2015. Il 28/02/2013 si è svolta ad Aosta una riunione congiunta di tutti gli assessori ai servizi sociali dei Comuni del “Conseil de la Plaine”. L'Amministrazione ha voluto dare un'ulteriore opportunità agli anziani del paese ad usufruire di altre attività oltre a quelle proposte dalla Comunità Montana Monte Emilius. Il centro d'incontro è volto all'utenza anziana ultrasessantacinquenni autosufficienti, pensionati, cassintegrati, invalidi autosufficienti che abbia-



no cinquantacinque anni.

La sede della cooperativa è in Via Vuillerminaz, 7 ad Aosta (telefono 0165/263031).

Donazione defibrillatore al comune di Gressan

L'Amministrazione comunale di GRESSAN ha ricevuto da parte dell'Associazione “LES AMIS DE COEUR” un defibrillatore da utilizzare per chi potrebbe avere un arresto cardiaco. La giunta comunale e i consiglieri di maggioranza hanno collaborato con la vendita di biglietti per una lotteria il cui ricavato (abbiamo raccolto circa 800 euro) è andato per l'acquisto dell'apparecchio.

Sono stati formati alcuni operatori: vigili urbani, vigili del fuoco volontari e alcuni dipendenti comunali con un corso specifico tenuto dagli operatori del 118: AZZAROLI MARCO, PONSETTI MIRIAN e VILELLA ROBERTO.

Il defibrillatore è posto in una nicchia esterna all'edificio del comune ben visibile.

La donazione da parte di una cittadina per l'acquisto di un altro defibrillatore permet-

terà all'Amministrazione di “coprire” anche l'area verde/sportiva de Les Iles. Cogliamo l'occasione di ringraziare a nome di tutti i cittadini.



